

Presentata la lista di Torino Domani che sosterrà Lo Russo

Ecco la squadra di Tresso entra Verri ma non Casacci

IL CASO

Dentro il manager della cultura Paolo Verri, fuori il chitarrista dei Subsonica Max Casacci. Ieri Francesco Tresso ha presentato la sua lista per le prossime elezioni amministrative, Torino Domani, a sostegno del candidato del centrosinistra Stefano Lo Russo.

Con il consigliere comunale e ingegnere correranno le persone che negli ultimi mesi hanno lavorato con lui al programma e alle primarie: appunto Paolo Verri, Tiziana Ciampolini del Forum Diseguaglianze, l'avvocato Serena Dentico, l'accademico Francesco Surano, Valentina Noya, direttrice del festival LiberAzioni, la mediatrice culturale Samia Ben Amor, l'ex consigliere comunale Massimiliano Orlandi e l'ex portavoce di Castellani, Giuseppe Gattino. Casacci invece fa un passo a lato: «Al momento non ho intenzione di candidarmi, lavorerò da fuori al progetto». Il resto della lista è in costruzione e Torino Domani si presenterà anche nelle Circoscrizioni, dove Tresso ha escluso liste comuni con Mario Giaccone. Sempre sul fronte delle scuderie per le comunali, il socio maggioritario di coalizione ha scelto di giocare la partita sul campo della multiculturalità, decidendo di far correre per Palazzo Civico due simboli dell'integrazione cittadina. Il Pd presenterà José Luis Tataje e Abdullahi Ahmed. Il primo, 50 anni, è originario del Perù ed è in Italia, dove ha la cittadi-

nanza, dal 2002. È un rappresentante culturale e da tempo lavora per costruire ponti tra i due Paesi: «Mi sento torinese e quando torno in Sud America sento di rappresentare lì la città». «È un grande piacere poter essere portavoce di tutta la comunità sudamericana di Torino - spiega - ventimila persone che hanno dato vita a 50 associazioni e molte imprese. Una popolazione che però ha un deficit di presenza nella vita pubblica». Tataje ha detto sì al Pd «dopo anni di lavoro insieme. Collaboro con loro dal 2013, sono molto bravi sul tema dell'integrazione».

Ahmed, 33 anni, somalo di origini, è arrivato a Lampedusa nel 2008 e grazie al Comune di Settimo ha ricevuto la cittadinanza onoraria nel 2014, per poi conseguire quella italiana nel 2016. Fa il mediatore culturale e nel 2020 è stato tra i vincitori del Premio Altiero Spinelli della Commissione europea. Negli anni ha fatto parlare di sé più volte per le iniziative che ha portato avanti, anche con l'associazione GenerAzione Ponte, di cui è fondatore e presidente, attiva in Italia e in Africa. Per il momento non commenta: «La candidatura non è ancora ufficializzata». **B. B. M.** —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Tresso

REPORTERS

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8395

